

L'INTERVISTA

Saverio Congedo, consigliere regionale Pdl di area Alemanno-Mantovano

# I parlamentari? Almeno in Puglia sì a consultazioni»

● **Saverio Congedo, consigliere regionale Pdl di area Alemanno: il partito è confuso, frammentato, sul punto di dividersi. Non sarebbe allora meglio, a questo punto, un divorzio consensuale?**

«Viviamo una fase di grandi incertezze e disorientamento, non solo per la base ma anche per i vertici. È la logica conseguenza di un quadro politico in evoluzione, ma la soluzione non è la scissione quanto la capacità di offrire una risposta adeguata alle richieste di una classe dirigente rinnovata, credibile e all'altezza della difficoltà del momento».

**Lei domenica era a "Italia popolare", l'iniziativa di molte tra le più autorevoli anime Pdl: si iscrive al partito dei montiani?**

«No. Sono un militante del Pdl che non si rassegna all'idea di consegnare l'Italia all'alleanza di ferro tra ex Pci come Bersani e Vendola. Meglio allora verificare la possibilità di un'alleanza che comprenda tutta quella maggioranza d'italiani che non è di sinistra, che richiama il progetto tatarelliano di "Oltre il polo"».

**Lei dice di non essere montiano, ma l'unica figura in grado di tenere insieme quel che lei dice è ritenuto proprio l'attuale premier.**

«In questo quadro è lui l'unico federatore possibile, purché accetti e si ponga in una prospettiva politica bipolare. È l'offerta fatta a Monti sul piano europeo dal Ppe e nei nostri confini dal Pdl, e ribadita alla convention di "Italia popolare"».

**Monti sembrerebbe orientato verso il no. A quel punto vi toccherà in sorte Berlusconi. Ancora una volta. Lei ci sta?**

«Starei ai fatti, che significa verificare la fattibilità della proposta messa in campo, se non dovessero concretizzarsi le condizioni il Pdl è un grande partito e saprà mettere in capo un'alternativa valida, credibile e autorevole. Oggi il centrosinistra è talmente sicuro di vincere che pensa già all'assegnazione dei ministeri, un po' come nel 1994. Anche allora la gioiosa macchina da guerra sembrava dover sbaragliare il campo e poi vinse il "Polo della libertà e del buon governo" frutto dell'intuizione di Berlusconi e Tatarella di mettere insieme tutti i moderati».

**C'è però un dato di fatto: il ritorno di Berlusconi ha bruscamente interrotto un percorso di rinnovamento e partecipazione.**

«Personalmente, sono un fan delle primarie dalla prima ora.

Ecco: ieri si sarebbero dovute tenere quelle del centrodestra, ma non si sono fatte e ritengo sia stata un'occasione perduta. In Puglia si sono rivelate non solo uno ottimo propellente per la campagna elettorale, ma anche uno strumento di partecipazione gradito agli elettori, come testimoniano a Lecce i 18mila votanti alle primarie e la straordinaria vittoria di Perrone. A questo punto, potremmo recuperare le primarie quantomeno per individuare i candidati al Parlamento».

**Sa benissimo che non accadrà. E allora?**

«Difficilmente sarà attuabile su base nazionale, ma in Puglia potremmo provarci visto che abbiamo già svolto su questo terre-



## FUTURO

In alto, Saverio Congedo: «Non sono un montiano, ma l'unico in grado di federare tutta l'area dei moderati è soltanto il presidente del Consiglio», sostiene

no un ruolo prezioso di apripista».

**Niente rinnovamento, niente partecipazione, niente primarie: attribuisce particolari responsabilità ad Alfano e al gruppo dirigente che gli gravita attorno? Poco coraggioso?**

«Non credo ci siano responsabilità personali. Sono stati gli eventi a determinare questo quadro, la situazione ha subito accelerazioni improvvise e inimmaginabili».

**Se non di frammentazione del Pdl, ritiene possibile e auspicabile un divorzio consensuale in più liste? Forza Italia "2.0", gli ex An, i montiani, Meloni e Crosetto...**

«Vedo difficile la riedizione dello schema Fi-An che quadri dirigenti ed elettorato di centrodestra hanno già superato».

**Il gruppo pugliese del Pdl resterà compatto, o Fitto e Mantovano prenderanno strade diverse?**

«Credo resterà compatto. La Puglia è un laboratorio politico di eccellenze e terra di personalità di grande spessore come Mantovano e Fitto, un valore aggiunto per il centrodestra ed una ricchezza per il territorio».

F.G.G

